



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livi"

(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax
02.428324

<http://rinascita-livi.it> e-mail: rinascal@tin.it. MIMM074002 C.F.
80118830159



KIT TIROCINANTE

AREA STORICO GEOGRAFICA



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livi"

(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax
02.428324

http: // rinascita-livi.it e-mail: rinasca@tin. MIMM074002 C.F.
80118830159



INDICE

1. Parte Generale

- 1.1. Istruzioni per l'uso
- 1.2. Il Tutor
- 1.3. I progetti

2. Parte Specifica Area Storico/Geo.

- 2.1. Contesti di apprendimento e Curricolo geostorico-sociale
- 2.2. Competenze Storia
- 2.3. Competenze Geografia
- 2.4. Profili in uscita di Storia e Geografia

3. Contratto

- 3.1. Accordo scuola-tirocinante (uso documentazione, copia registri firme, copia tesi, copia scheda osservazione/valutazione richiesta dall'università)
- 3.2. Questionario "Io mi Conosco"
- 3.3. Schede di osservazione/valutazione a cura del tirocinante
- 3.4. Schede di osservazione/ a cura del docente accogliente



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livi"

(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax
02.428324

http://rinascita-livi.it e-mail: rinasca@tin. MIMM074002 C.F.
80118830159



1.2. IL TUTOR A RINASCITA

➤ FINALITA'

La finalità del tutor è quella di aiutare lo studente ad acquisire consapevolezza del suo percorso, ad individuare i suoi punti di forza e le sue difficoltà, ad affrontare i suoi problemi, a raggiungere una sua autonomia. Il tutor non deve "risolvere i problemi", ma ascoltare, aiutare a definirli e ad individuare possibili strategie per superarli.

➤ OBIETTIVI

- facilitare la comunicazione tra alunni, docenti, genitori;
- facilitare la relazione tra alunno e scuola come istituzione,
- facilitare le relazioni dell'alunno con compagni e insegnanti, individuando eventuali disagi;
- facilitare l'acquisizione di consapevolezza e l'autovalutazione;
- rendere la valutazione più efficace, individualizzata e funzionale al percorso.

➤ FUNZIONI

La funzione del **tutor** a Rinascita è quella di **garante del percorso formativo dell'alunno** e più precisamente dell'individualizzazione di tale percorso.

Questa macro-funzione si articola a sua volta in tre funzioni differenziate:

1) FACILITATORE DELLA COMUNICAZIONE. Facilita il passaggio delle informazioni tra alunno / insegnanti / genitori. Questa è una funzione essenzialmente organizzativa.

2) FACILITATORE RELAZIONALE. Facilita le relazioni: media, aiuta non solo a risolvere i conflitti con i compagni, ma individua anche eventuali "disagi" (a volte impliciti) esplicitandoli, facilita il rapporto tra l'alunno e l'istituzione più in generale.

3) FACILITATORE DELL'APPRENDIMENTO. Facilita la presa di coscienza del percorso di apprendimento: facilita la consapevolezza delle difficoltà, dei punti di forza, di debolezza, aiuta a fare il punto sul percorso di apprendimento e formativo, aiuta ad acquisire la capacità di autovalutazione, l'autonomia organizzativa, ha una funzione orientativa (scelta dopo la terza media). Inoltre, utilizzando le indicazioni del Cdc, le informazioni raccolte dall'alunno e le risorse che la scuola offre, elabora le proposte per un percorso formativo individualizzato che tenga conto dei suoi punti di forza e di debolezza.

➤ COMPITI

Il tutor:

- raccoglie informazioni sull'alunno (dall' alunno stesso/dai genitori/dai colleghi) attraverso i colloqui e i Cdc;
- utilizza tali informazioni per definire:
 - il profilo dell'alunno e la sua situazione di partenza,
 - gli obiettivi individualizzati, le strategie d'intervento, le attività opzionali, il percorso personalizzato,
 - il giudizio globale di fine quadrimestre,
 - il consiglio orientativo (in terza).
- compila e tiene aggiornato il fascicolo personale dell'alunno;
- gestisce i colloqui "istituzionali" con l'alunno e i genitori e quelli solo con l'alunno;

- fissa eventuali colloqui "straordinari" (su richiesta dell'alunno o dei genitori);
- tiene sotto controllo il percorso di apprendimento e affettivo/relazionale dell'alunno riferendo periodicamente al Cdc.

➤ **COLLOQUI**

I colloqui "istituzionali" sono: a novembre (contratto formativo), alla fine di ogni quadrimestre (consegna scheda valutazione), a dicembre (in terza) per la consegna del consiglio orientativo.

I colloqui "istituzionali" avvengono tra il tutor, il tutorato e il/i genitore/i e vedono la partecipazione di almeno un altro insegnante del Consiglio di classe (che cambia di volta in volta per permettere ai genitori di conoscere gli insegnanti).

I colloqui "istituzionali e "straordinari" avvengono nelle 80 ore.

I colloqui "straordinari" tra il tutor e il tutorato avvengono di mercoledì e possono essere convocati dal tutor, dal tutorato o dalla famiglia.

Naturalmente i genitori possono chiedere colloqui anche con gli altri insegnanti del Consiglio di classe attraverso il diario.

a cura di Norina Vitali



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livi"

(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

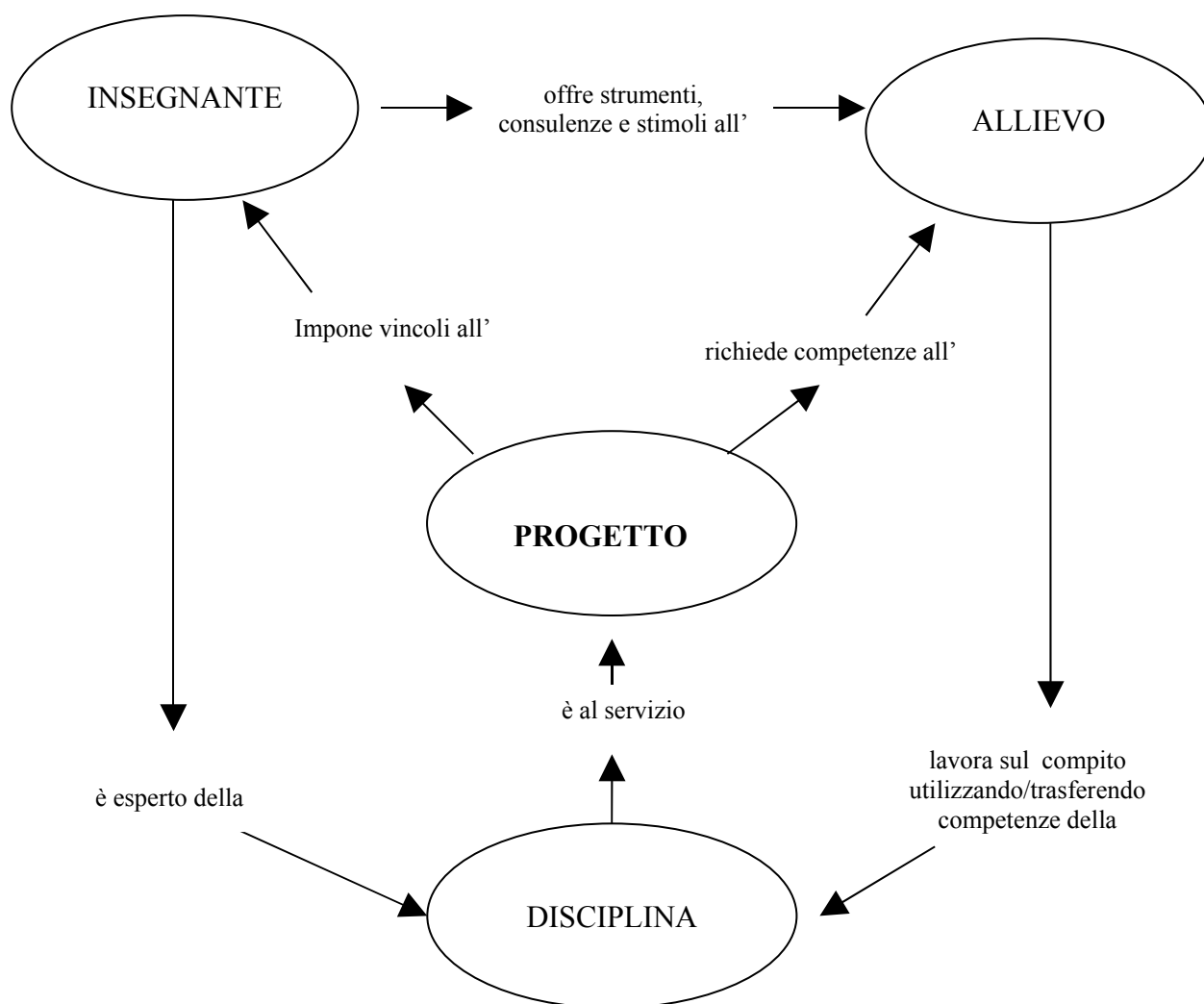
20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax 02.428324

http://rinascita-livi.it e-mail: rinasca@tin. MIMM074002 C.F. 80118830159



1.3. PROGETTO

“ Un processo che coinvolge saperi, competenze disciplinari specifiche, realizzando un certo grado di pluridisciplinarietà. Nel progetto si focalizza **un tema** per realizzare **un prodotto** attraverso un **compito di realtà**”.



Un progetto:

- permette di acquisire conoscenze più approfondite e capacità non solo disciplinari;
- promuove un apprendimento attivo, superando i limiti della ricezione passiva;
- propone problemi dotati di senso dal punto di vista del contesto generale oltre che di quello scolastico Lavorare con uno scopo concreto
- favorisce l'attivazione della componente affettiva degli studenti oltre che di quella cognitiva; (quindi è in grado di stimolare interesse e motivazione)
- favorisce la ricomposizione del sapere al di là delle suddivisioni disciplinari;
- consente di sviluppare autonomia, creatività e senso di responsabilità Cogliere l'unitarietà del sapere
- promuove nei docenti l'interesse, stimolando iniziative di innovazione didattica, di conduzione collegiale e di condivisione responsabile dell'azione educativa

Il progetto implica mettersi in gioco.

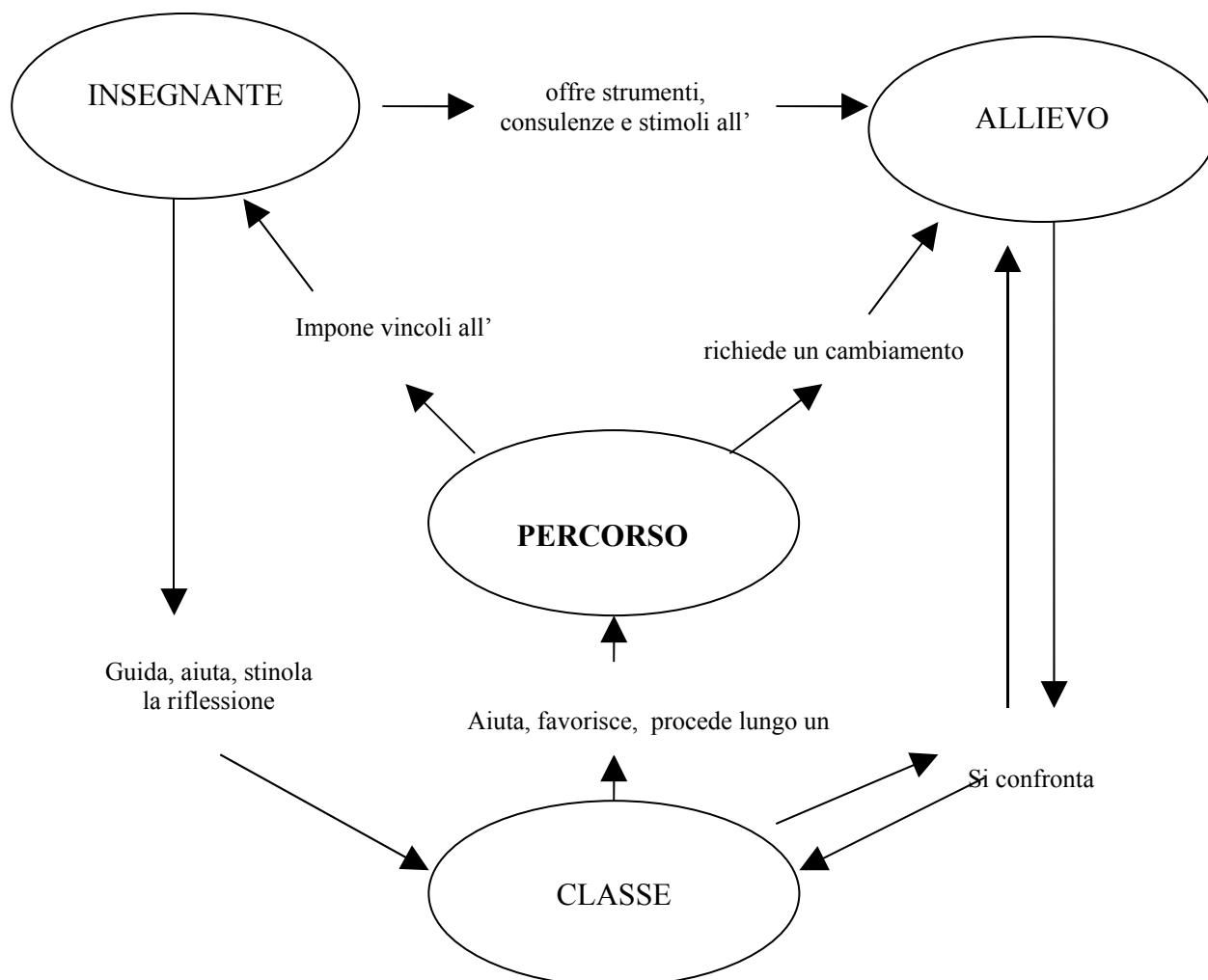
Gli obiettivi sono centrati sia sul **sapere**, sia sul **saper fare**, ma anche sul **saper essere**.

Le materie, che nella didattica tradizionale sono intese come **FINE**, nel progetto diventano un **MEZZO**.

L'allievo è un soggetto attivo. Egli si mette in una situazione di ricerca rispetto al compito e in relazione con gli altri.

L'insegnante è l'esperto disciplinare, ma non è l'unico detentore del sapere, in quanto il sapere non è predefinito, ma da ricostruire rispetto al compito di realtà. Egli assume il ruolo di regista, di tutor facilitatore cognitivo, metacognitivo e relazionale.

PERCORSO FORMATIVO



Un **percorso** non necessariamente si propone di realizzare un **prodotto** attraverso un **compito di realtà**. Spesso è centrato su un **“saper essere”**. Lavora per lo più su aspetti relazionali e/o meta-cognitivi. Sollecita una riflessione e stimola un cambiamento. Non necessariamente si “chiude”; a volte, invece, è proprio solo un “avvio”.

Il **progetto** può fornire l’impianto metodologico e procedurale per realizzare un segmento del **percorso**.

Il **percorso** non si esaurisce nel **progetto**.

Nel **progetto** è importante **“arrivare”** (**prodotto**)

Nel **percorso** è più importante **“camminare”** (**processo**)

I PROGETTI / PERCORSI DELLA NOSTRA SCUOLA

1	2	3
Accoglienza/Conoscersi	Teatro	Crescere
Imparare ad imparare	Orientamento	Esame



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livì"
(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale
20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax
02.428324

<http://rinascita-livi.it> e-mail: rinascal@tin.it. MIMM074002 C.F.
80118830159



2.1. CONTESTI DI APPRENDIMENTO E CURRICOLO GEOSTORICO-SOCIALE

LA DIVERSIFICAZIONE DEI CONTESTI E DELLE FONTI DI APPRENDIMENTO (L'USO DEL COMPUTER, LA NAVIGAZIONE IN INTERNET, L'ESPOSIZIONE ALLE IMMAGINI TELEVISIVE) HANNO INTRODOTTI NELLA VITA SCOLASTICA ALCUNI ASPETTI PROBLEMATICI, CHE COSTRINGONO A RIPENSARE E A RIFORMULARE IL CURRICOLO IN UN'OTTICA CHE ABBRACCIA:

1. LA DEFINIZIONE DELLE DISCIPLINE E I LORO CONTENUTI;
2. L'IMPIANTO METODOLOGICO E I CONCETTI CHIAVE;
3. L'ESSENZIALITÀ DEGLI ARGOMENTI TRATTATI E LA LORO ARTICOLAZIONE IN FILONI TEMATICI;
4. L'IMPRONTA EPISTEMOLOGICA E LE CHIAVI INTERPRETATIVE DELLE MATERIE INSEGNATE;
5. IL LINGUAGGIO SPECIFICO E L'UTILIZZO DI MEDIATORI DIDATTICI IDONEI AD ELEVARE IL GRADO DI FRUIZIONE DELLE LEZIONI;
6. LA DECLINAZIONE DELLE COMPETENZE COGNITIVE, PROCEDURALI E SOCIALI;
7. L'ORIENTAMENTO DOCIMOLOGICO, LA MISURAZIONE DELLE PRESTAZIONI E LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO IN RELAZIONE ALLE PECULIARITÀ DEGLI STILI COGNITIVI.

1.1. LA TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI VIENE IPOTIZZATA PARTENDO DALLA ENUNCIAZIONE DELLE DEFINIZIONI DELLE DISCIPLINE DI RIFERIMENTO DELLE MATERIE INSEGNATE. AD ESSE SEGUE L'ENUCLEAZIONE DELLE CONOSCENZE STORICHE E GEOGRAFICHE ESTRAPOLATE DALLA VASTITÀ ENCICLOPEDICA DEL PROGRAMMA. SI TRATTA DI CONTESTI, FENOMENI E PROCESSI CHE RACCHIUDONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DI UN PERIODO, DI UN'EPOCA, DI UN PAESAGGIO, DI UN'AREA GEOGRAFICA, IN CUI È POSSIBILE RAVVISARE I SEGNI DEL MUTAMENTO RELATIVI SIA ALL'AMBIENTE NATURALE CHE AL MODO DI VIVERE.

La **Storia** è la ricostruzione dei fatti, dei fenomeni e dei processi sociali, politici ed economici che hanno caratterizzato l'evoluzione delle civiltà. La ricostruzione viene fatta attraverso documenti (orali, materiali, scritti) analizzati e interpretati secondo criteri storiografici che variano nel tempo e nello spazio. I criteri sono stabiliti da gruppi di studiosi che sono influenzati da concezioni del mondo, visioni della realtà e punti di vista differenti.

La **Geografia** studia le caratteristiche di un territorio e di un ambiente nei suoi aspetti abiotici, biotici e antropici. L'analisi delle caratteristiche ambientali viene effettuata attraverso l'osservazione, la lettura e la decodifica di immagini e rappresentazioni cartografiche, nonché mediante l'analisi e la comparazione di dati e grafici.

STORIA	GEOGRAFIA
- LE CIVILTÀ PREISTORICHE	- GLI AMBIENTI E I PAESAGGI ANTROPICI DELLA PENISOLA ITALIANA
- LE CIVILTÀ FLUVIALI	- APPROFONDIMENTO DI UN'AREA GEOGRAFICA DURANTE I MUTAMENTI DAL PALEOLITICO
- LE CIVILTÀ MEDITERRANEE	
- LA CIVILTÀ FEUDALE EUROPEA	

<ul style="list-style-type: none"> - LA CIVILTÀ COMUNALE E MERCANTILE - LE CIVILTÀ DEGLI STATI E DEGLI IMPERI MODERNI (EUROPA, ASIA, AMERICA, AFRICA) - LE RIVOLUZIONI INDUSTRIALI E LA CIVILTÀ DELLA PRODUZIONE E DEL CONSUMO DI MASSA - LA CRISI DELLA RAPPRESENTANZA POLITICA E LA DEGENERAZIONE TOTALITARISTA - LA CIVILTÀ DELLA GLOBALIZZAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> AL NEOLITICO FINO ALLA CENTURAZIONE ROMANA - GLI AMBIENTI E I PAESAGGI ANTROPICI DELL'EUROPA - APPROFONDIMENTO DI UN'AREA GEOGRAFICA DURANTE IL PASSAGGIO DAL SISTEMA FEUDALE ALLA RIPRESA DEGLI SCAMBI CONTINENTALI E INTERCONTINENTALI - GLI AMBIENTI E I PAESAGGI ANTROPICI DEI CONTINENTI EXTRAEUROPEI - ANALISI DEL PROCESSO DI MONDIALIZZAZIONE DEGLI SCAMBI, DELL'EMERGERE DEI PROBLEMI ECOLOGICI E DEGLI SQUILIBRI TRA I PAESI DEL NORD E DEL SUD DEL PIANETA
---	---

2.1. La delineaazione dell'asse metodologico è pensata come una progressiva estensione degli orizzonti spazio-temporali, che verrebbero ampliati seguendo una gradualità concettuale (dal semplice al complesso, dal concreto all'astratto) e semantica (analisi meticolosa, anche etimologica, dei vocaboli che non appartengono al linguaggio di senso comune degli allievi).

Si ha intenzione, inoltre, di dedicare una particolare attenzione alla formazione delle competenze che servono alla scomposizione e alla comprensione sia del testo scritto, sia dei significati contenuti nelle illustrazioni. Si ritiene che questo lavoro possa preludere la fase della messa in atto di procedure finalizzate alla riorganizzazione delle conoscenze, da una parte, e alla comunicazione del proprio pensiero secondo precisi criteri, dall'altra. In sintesi, l'acquisizione del metodo di studio e di lavoro è scandita dalle seguenti fasi procedurali:

- a) analisi, classificazione, selezione e comprensione del testo seguendo l'impiego degli indicatori di **civiltà** (caratteristiche del territorio, organizzazione sociale, attività produttive e commerciali, scienze e tecniche, vita quotidiana) e di **ambiente** (caratteristiche del territorio, clima, flora e fauna, risorse e trasformazioni del territorio);
- b) osservazione e decodifica di cartine e altro materiale illustrativo;
- c) compilazione di cartine mute con uso di legende, completamento di schemi e tavole sinottiche, esecuzione di esercizi su connessioni di tipo logico e cronologico;
- d) orientamento spazio-temporale mediante la visualizzazione e la memorizzazione delle cartine, da una parte, e la misurazione dei cambiamenti attraverso l'uso di indicatori, dall'altra (trasformazioni del territorio, evoluzione delle tecniche e delle scienze, mutamenti delle condizioni materiali di vita);
- e) distinzione fra **eventi e processi, fatti e fenomeni, permanenze e mutamenti, continuità e innovazioni**, cause naturali e cause artificiali;
- f) lettura, comprensione e interpretazione di **documenti, fonti** e film;
- g) preparazione di **esposizioni scritte e orali** in cui gli indicatori di ambiente e di civiltà sono utilizzati come **organizzatori cognitivi** per la selezione delle informazioni e la creazione di associazioni logiche;
- h) ricostruzione di fenomeni e processi, naturali e sociali, mediante l'impiego di **schemi a rete**, che mettono in connessione in modo interdipendente le **variabili dei contesti**.

3.1. In collegamento con l'insieme delle abilità di base (vedi 6.1.), ritenute indispensabili per un orientamento ragionato nel tempo storico e nello spazio vicino e lontano, sono stati enucleati sei **filoni tematici** che contengono agganci, sia sul piano dei contenuti sia sul piano dei concetti, di tipo pluridisciplinare. Tali agganci consentono di gettare un ponte fra le materie d'insegnamento, favoriscono la progettazione di unità di lavoro interdisciplinari e facilitano l'organizzazione del sapere in nuclei fondamentali. I filoni sono i seguenti.

Il rapporto fra individuo/istituzioni e individuo/società : organizzazione sociale ; articolazione delle funzioni lavorative ; specializzazione dei compiti e delle competenze ; diversificazione dei ruoli sociali ; legittimazione ed esercizio del potere ; classi sociali, istituzioni, forme di governo e leggi ; rapporto fra società civile e società politica ; diritti e doveri ; sistema sociale e sistema politico.

Il rapporto fra l'uomo e l'ambiente : caratteristiche fisiche e risorse del territorio ; adattamento all'ambiente naturale ; trasformazione del territorio ; insediamenti ; rapporto città-campagna e rapporto società-ambiente ; sfruttamento delle risorse-consumismo-sviluppo sostenibile ; ecologia ; ecosistema.

Il rapporto fra società e modelli di produzione, fra società e modelli di consumo : attività produttive e commerciali ; utilizzo delle risorse ; produzione-distribuzione-commercializzazione ; materie prime-prodotti-merci-denaro-scambi ; rotte e traffici commerciali ; tecniche di scambio ; modalità di trasporto delle merci ; modelli di produzione e di consumo ; economia-sistema economico-globalizzazione.

Il rapporto fra la società e il progresso tecnico-scientifico : scienze empiriche e innovazioni tecnologiche nei settori dei trasporti, dell'edilizia, degli armamenti, dell'energia, della medicina, delle comunicazioni, della produzione di attrezzi, della produzione e conservazione degli alimenti ; l'evoluzione del pensiero scientifico in matematica, fisica, chimica, astronomia, genetica, informatica ; le esplorazioni terrestri e spaziali ; gli scompensi fra la rapidità delle innovazioni tecnico-scientifiche e il lento procedere del sapere di senso comune ; il rapporto fra la ricerca scientifica e il mondo economico.

Le condizioni materiali di vita : abitazioni, arredo, alimentazione, abbigliamento, mezzi di trasporto e condizioni igienico-sanitarie ; usi e costumi familiari e collettivi ; educazione e istruzione ; riti di massa e organizzazione del tempo libero ; cultura materiale.

Le identità culturali : caratteristiche dei popoli e legami con la tradizione (territorio, etnia, lingua, religione, mentalità) ; senso di appartenenza e identità collettiva ; incontri e scontri ; contiguità e rivalità ; permeabilità e chiusure ; confini e aree d'intersezione.

4.1. Come si può vedere, la delimitazione delle aree tematiche per filoni crea una rete di richiami interdisciplinari fra storia, geografia, scienze, tecnica, artistica, nonché un'inedita serie di rimandi all'educazione interculturale, ambientale, alla pace, alla mondialità, allo sviluppo, ai diritti, alla cittadinanza. Ciò non costituisce una novità per la nostra scuola, che da anni ha messo in cantiere e portato a termine, nelle ore di compresenza, percorsi formativi elaborati con il contributo degli insegnanti di Storia e Geografia. Tuttavia, un'ulteriore sistemazione dell'area concettuale di riferimento e una riflessione approfondita sulle risorse del campo d'indagine geostorico-sociale ha fatto emergere tematiche rimaste inesplorate fino a poco tempo fa: le relazioni di genere tra uomo e donna, per esempio, o il mito del progresso principalmente inteso come abbondanza di beni di consumo; la dimensione globale dei fenomeni ambientali (riscaldamento del clima, impoverimento delle risorse idriche, ecc.) e la ricostruzione del passato di Rinascita attraverso un percorso identitario ricostruito insieme agli allievi.

L'inserimento nel curriculum di queste problematiche ha spostato l'asse narrativo-descrittivo di tipo elencativo della lezione di Storia e Geografia verso una trattazione **per temi e problemi** che tende a privilegiare:

- l'impiego di chiavi interpretative per l'analisi e la comprensione non di eventi puntiformi, ma di fatti visti come elementi di **fenomeni in svolgimento**;
- la messa a fuoco delle permanenze e dei mutamenti che caratterizzano le fasi di transizione dei **processi storici** e gli stadi delle **trasformazioni ambientali**;
- la valorizzazione delle aree di contatto attraverso le quali le culture hanno assunto prestiti da cui hanno avuto origine **sincretismi**;
- l'enucleazione di una visione storica intesa come **sviluppo di civiltà**, le quali, fin dall'antichità, hanno comunicato mediante una ramificata rete di relazioni che, col passare dei secoli, è stata tessuta intorno a un **baricentro in movimento** dalla Mezzaluna fertile al Mediterraneo, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano e Atlantico, dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico;

- la configurazione di una dimensione del passato ricca di spunti di **attualità** e di profonde **connessioni** con la realtà contemporanea;
- la puntualizzazione su una visione dello spazio concepito come una fitta rete di componenti fisiche e umane, che interagiscono e s'influenzano in un **intreccio di fattori e conseguenze**, che segnano indelebilmente il rapporto uomo/natura e storia/territorio;
- l'enunciazione di una **dimensione spazio-temporale unica**, in cui l'ambiente non è il neutro sfondo delle vicende umane, ma un agente decisivo che contribuisce a determinarne gli sviluppi.

5.1. In base all'esperienza professionale e alle ricerche compiute dagli studiosi sui preadolescenti, è realisticamente possibile prefigurarsi le connotazioni che contraddistinguono le strategie cognitive e gli atteggiamenti mentali degli alunni che frequenteranno la scuola nei prossimi anni. In particolare, la fascia di età compresa fra i 10 e i 13 anni si presenterà probabilmente con le seguenti caratteristiche:

- riduzione dei tempi di concentrazione e dei ritmi di apprendimento durante lo svolgimento della lezione frontale, intesa come unilaterale trasferimento di conoscenze dal docente ai discenti;
- ricezione frammentaria e comprensione superficiale nel caso in cui il canale comunicativo verbale è preponderante rispetto agli altri linguaggi;
- difficoltà a decodificare e a rielaborare la complessità di concetti enunciati come se fossero assiomi, che in quanto tali devono essere assimilati o, tutt'al più, possono essere spiegati ma non interpretati.

Una tale eventualità, lungi dall'essere remota, è già in parte una componente che influenza le quotidiane attività scolastiche e costituisce un aspetto non trascurabile della crescente incomprendimento che tende ad allontanare l'insegnante, sempre più disorientato e impotente, dai propri studenti. L'attuale disagio può essere attribuito, anche se non totalmente, al fatto che l'universo culturale attraverso il quale l'insegnante media l'incontro con gli allievi è formalizzato in strutture simboliche che sono il frutto della sedimentazione nel tempo dei saperi. E' il linguaggio delle conoscenze condensate in concetti astratti e convenzionali, l'assimilazione dei quali richiede un'indagine meticolosa, condotta con rigore logico e rispetto di procedure sequenziali legate da lineari rapporti di causa-effetto.

Al contrario, in conseguenza di una crescente esposizione alle immagini televisive, la nuova generazione tende ad entrare in relazione con la realtà in modo empatico, senza sentire il bisogno di analizzarla e descriverla. Il loro approccio è di tipo emotivo, basato sulle percezioni sensoriali, che non lasciano il tempo alla riflessione e all'immaginazione contestualizzata. E' il tempo dell'eterno presente, che ostacola la ricostruzione del passato e la proiezione ragionata nel futuro. Se una tale constatazione è accettata, non si può non condividere l'urgenza di evitare la contrapposizione fra la cultura dei libri e quella delle immagini, che condurrebbe a una inconciliabile polarizzazione tra scuola e società.

Si tratta, invece, di aprire l'istituzione scolastica agli stimoli che arrivano dalla società, ampliando il dialogo tra l'esperienza vissuta fuori dalla scuola e il mondo dell'istruzione. Ciò è possibile se l'insegnante accoglie la sfida di **misurarsi con i nuovi linguaggi**. Il che significa predisporre alla:

- riduzione del canale comunicativo verbale in situazioni frontali;
- restrizione dell'impiego del testo scritto come strumento predominante attraverso cui la realtà è filtrata, codificata e rappresentata;
- pratica del linguaggio della multimedialità.

Per quanto concerne l'area geostorico-sociale un tale cambiamento di rotta comporta:

- la diversificazione delle fonti d'informazione, che può concretizzarsi in un maggior utilizzo di documenti fotografici, di testimonianze orali, di cartine tematiche, di dati statistici, di documentari;
- l'estensione dell'impiego del film come linguaggio che, pur presentando intrecci narrativi inventati tipici della *fiction*, agevola la ricostruzione dei contesti;
- l'introduzione sia dell'ascolto di brani musicali sia della lettura di brani letterari che, mediante la rievocazione, facilitano il contatto con personaggi di altre epoche, consentendo la condivisione dei loro sentimenti e della loro mentalità;
- la frequentazione di luoghi dove è possibile sia individuare l'impronta del passato, sia ricercare i segni di un presente problematico (gli archivi, i musei, i monumenti, i teatri, le mostre; nonché i luoghi dove passato e presente s'intrecciano in un connubio di tradizione e modernità (le piazze, le strade, i cortili dei centri cittadini);
- l'esplorazione di ambienti paesaggisticamente e culturalmente differenti da quello di appartenenza (la visita d'istruzione intesa come momento conclusivo di percorsi didattici che includono l'investigazione degli usi e costumi di gruppi linguisticamente ed etnicamente minoritari).

6.1. L'individuazione delle competenze non è stata concepita come un'operazione di ingegneria genetica, bensì come una precisa scansione di abilità che corrispondono alle tappe di un processo formativo in corso. L'elenco è stato messo a punto tenendo i piedi ben piantati nella propria area di appartenenza, ma con lo sguardo rivolto verso una dimensione interdisciplinare ed extradisciplinare, che è l'unica che può permettere a ogni insegnante di riconoscersi in un'offerta formativa d'istituto e a ciascun collega di condividere, all'interno dei Consigli di classe, lo stesso modello educativo e didattico.

Competenze strumentali di base

- Analizzare, comprendere, classificare e selezionare le informazioni contenute in un testo
- Trovare le corrispondenze tra segni e significati espressi nel linguaggio specifico della cartografia e di qualsiasi altra rappresentazione che fa uso di segni, codici, simboli (numeri, note musicali, variazioni cromatiche, metafore, attribuzioni simboliche)
- Ascoltare, osservare, decodificare, sintetizzare il messaggio contenuto in fonti e documenti di vario tipo (sonori, iconografici, filmici)
- Mettere in relazione le informazioni, reperite mediante l'uso ragionato di indicatori, al fine di formulare ipotesi sulle cause che concorrono a determinare fenomeni e processi
- Acquisire e utilizzare criteri investigativi e chiavi interpretative con lo scopo di ricostruire le variabili che caratterizzano gli elementi distintivi di un contesto
- Orientarsi nello spazio e nel tempo seguendo come indicatore, nell'evoluzione dei contesti ambientali e storici, l'interdipendenza tra permanenze e mutamenti.
- Riconoscere la differenza che distingue i fatti dai fenomeni, le permanenze dai mutamenti, le ricorsività dalle trasformazioni, le cause naturali dalle cause artificiali
- Applicare criteri d'indagine spazio-temporali basati su una concezione dell'ambiente inteso come una fitta rete di fattori che si ripercuotono indelebilmente sul rapporto uomo/natura e storia/territorio
- Esprimere idee sui fatti, sui fenomeni e sui processi studiati, in modo che il pensiero risulti lineare, sintetico e comprensibile
- Comunicare il pensiero avvalendosi della gamma dei supporti che contribuiscono a rendere più efficace la trasmissione del messaggio: testo scritto, illustrazioni, sequenze cinematografiche, brani musicali, schemi e mappe, grafici
- Acquisire delle procedure che consentono di padroneggiare un preciso metodo di lavoro e un autonomo metodo di studio
- Essere in grado di riflettere sul proprio percorso didattico, dimostrando di saper utilizzare, in funzione autocorrettiva, gli errori commessi
- Individuare e spiegare i legami che esistono tra la formazione dell'identità nazionale, da una parte, e le tradizioni e la memoria collettiva, dall'altra

- Riconoscere e spiegare i nessi che collegano la rappresentazione della realtà alla visione del mondo di tipo etnocentrico
- Contestualizzare i concetti, scomponendoli, e decontestualizzare le conoscenze assimilate, dimostrando di saperle utilizzare nell'analisi di contesti inediti

Le competenze sono state successivamente suddivise per anno scolastico, in modo da esplicitare la gradualità del processo educativo nell'arco del triennio (vedi tabella allegata).

Sono state inoltre identificate, e raggruppate per livelli, le competenze basilari che connotano il profilo in uscita di ogni studente al termine del ciclo della secondaria di primo grado (vedi tabella allegata).

Competenze sociali di base

- Partecipare alla lezione con impegno e interesse, mantenendo dei tempi di concentrazione adeguati, seguendo le indicazioni di lavoro, rispettando i tempi di esecuzione e di consegna dei compiti assegnati
- Relazionarsi dimostrando tolleranza nei confronti dei tempi, dello spazio e dei punti di vista degli insegnanti, dei compagni, dei portatori di handicap, dei disagiati
- Essere in grado di lavorare in gruppo dimostrando collaborazione, spirito d'iniziativa e capacità di mediare tra le proprie e le altrui esigenze
- Essere in grado di partecipare a una ricerca o a un progetto di studio e di lavoro che richiedono: contributi originali, pragmatismo, mentalità esplorativa, disponibilità alla negoziazione, inclinazione a mettere in discussione il proprio atteggiamento e le proprie opinioni
- Dimostrare, mediante scelte ponderate e un comportamento coerente, di essere in grado di riflettere sul proprio percorso educativo allo scopo di pervenire alla graduale maturazione di un'equilibrata identità personale.
- Acquisire la consapevolezza che l'itinerario formativo consiste nel percorrere una successione di stadi che portano gradualmente all'autonomia di giudizio e alla visione critica della realtà che ci circonda

7.1. La conoscenza delle tappe del processo di apprendimento è il presupposto imprescindibile per la messa a punto di un sistema di rilevazione e certificazione delle abilità cognitive degli allievi. Ponendoci in quest'ottica, abbiamo assunto come quadro di riferimento teorico gli studi di Frabboni e di Calvani. Dalla critica del Calvani alla tassonomia di Bloom, e soprattutto dalla scomposizione e ricomposizione delle tassonomie dei due studiosi, è scaturito il modello interpretativo che contiene alcune chiavi di lettura delle dinamiche cognitive messe in atto dagli studenti durante l'apprendimento.

Il modello ha le caratteristiche del prodotto artigianale perché, pur fondandosi su una rigorosa riflessione compiuta su ricerche specialistiche, viene formulato con l'arricchimento dei riscontri reali maturati in anni di esperienza didattica. Esso è il risultato di uno sforzo finalizzato alla costruzione di uno strumento di lavoro affidabile, funzionale ed efficace. La sua applicazione perciò non dovrebbe travalicare i confini indicati dalle seguenti istruzioni metodologiche:

- a) individuare le operazioni cognitive evidenziate dai singoli alunni nel corso delle attività proposte dal docente;
- b) rilevare i punti di forza e di debolezza manifestati dai singoli allievi nell'acquisizione delle competenze;
- c) raccogliere informazioni utili a configurare lo stile di apprendimento dei singoli ragazzi.

Per portare a termine questi compiti, i docenti hanno bisogno di avere ben presente la fisionomia dei diversi stili di apprendimento e l'evoluzione del percorso cognitivo dalle prestazioni più elementari a quelle più complesse. A tale scopo è stato delineato il modello di cui vengono esplicitate le componenti.

Apprendimenti elementari di tipo NOZIONALE caratterizzati da un'acquisizione mnemonico-contenutistica frammentaria e disorganica dovuta ad una memorizzazione difficoltosa, lenta e prevalentemente condizionata dalla percezione visiva e dalle determinazioni concrete dei significati che spiegano e definiscono concetti, fenomeni e procedure. Gli allievi che seguono questa modali-

tà di apprendimento fanno fatica a rispettare l'ordine logico, cronologico e la collocazione spaziale, perciò si richiede un costante intervento di supporto del docente.

Operazioni cognitive: **percepire, riconoscere, identificare.**

Apprendimenti elementari di tipo PROCEDURALE caratterizzati dall'uso ordinato di informazioni, prestazioni e criteri operativi sequenziali. La memorizzazione si basa su nessi che mettono in collegamento spunti e associazioni di idee finalizzate alla funzionalità e alla concretizzazione. Gli allievi che seguono questa modalità di apprendimento sono in grado di rispettare la linearità cronologica, sanno riconoscere la relazione causa-effetto e possiedono un discreto orientamento spaziale. In genere, durante le fasi operative dei lavori, sono sufficienti gli aggiustamenti suggeriti dal docente che si vede però costretto a richiamare spesso l'attenzione durante le spiegazioni.

Operazioni cognitive a **selezionare, compilare, riprodurre e costruire** schemi, cartine modelli.

Apprendimenti intermedi di tipo LOGICO caratterizzati dall'uso della memoria analogica che consente di individuare e stabilire relazioni semplici in base ad associazioni per similitudine e differenze. Gli allievi che seguono questa modalità di apprendimento si distinguono per la consapevolezza dei compiti e dei ruoli che sono chiamati a svolgere ma talvolta si attardano in analisi minuziose che ostacolano il rispetto dei tempi e impediscono il completamento del lavoro didattico.

Operazioni cognitive: **scomporre, analizzare, confrontare, classificare.**

Apprendimenti superiori convergenti di tipo CONCETTUALE caratterizzati dall'uso della memoria semantica che permette la comprensione e la definizione dei concetti, il trasferimento delle conoscenze in contesti simili a quelli studiati, l'individuazione e la messa in relazione di un maggior numero di fattori e di variabili presenti in un processo o in un fenomeno.

Operazioni cognitive: **dedurre, definire, contestualizzare, esporre.**

Apprendimenti superiori divergenti di tipo IMMAGINATIVO caratterizzati dall'uso della memoria evocativa che mette in grado di decontestualizzare le conoscenze apprese per trasferirle in contesti inediti. Gli allievi che seguono questa modalità di apprendimento sono del tutto autonomi ma, a volte, l'originalità delle loro interpretazioni rischia di essere così eccentrica da richiedere un richiamo per il rispetto delle procedure assegnate dal docente.

Operazioni cognitive : **astrarre, trasferire, inventare, risolvere.**

La diversificazione degli stili di apprendimento nelle scansioni che sono state appena enunciate intreccia sia la terminologia che le modalità usate da Calvani e Frabboni nell'articolare le proprie tassonomie. La sintesi che ne emerge viene a costituire un filo conduttore per l'insegnante che non solo si preoccupa di registrare obiettivamente i successi e gli insuccessi degli studenti, ma cerca anche di capirne le cause. Quando però l'insegnante s'incarica di svolgere il delicato lavoro di ricerca delle cause deve fare molta attenzione a non adoperare rigidamente il modello, evitando:

- di far coincidere i cinque stili di apprendimento con altrettante fasi dell'apprendimento che procederebbero linearmente senza intersezioni e seguendo uno sviluppo verticale; al contrario, l'apprendimento è un processo complesso contrassegnato da balzi in avanti, da ritorni indietro e da momenti di stasi;
- di confondere gli stili di apprendimento con gli stili cognitivi; lo stile di apprendimento concerne le modifiche adottate da chi apprende per affrontare un compito e strutturare un metodo di lavoro in vista di un traguardo da raggiungere, mentre lo stile cognitivo riguarda sia le procedure tipiche che ciascun individuo mette in atto per elaborare le conoscenze sia le relazioni socio-affettive che ne condizionano la concettualizzazione;
- di non cadere nella tentazione di adoperare gli stili di apprendimento come tanti compartimenti stagni in cui rinchiudere ed etichettare le funzioni mentali degli alunni; il modello tassonomico non è un marchingegno che serve a classificare schematicamente gli stili di apprendimento dei ragazzi, bensì uno strumento di lavoro per ottenere informazioni meno approssimative sulla complessa vita intellettuale ed emotiva degli studenti.

Se il modello viene applicato osservando le condizioni elencate sopra e con la cautela che si richiede quando ci si appresta ad esplorare un campo d'indagine così ricco di variabili contestuali come quel-

lo in cui si svolge il processo formativo degli adolescenti, allora si può pensare di adottare una convenzione numerica da 1 a 7 che riporti sul registro dell'insegnante le osservazioni sistematiche e le valutazioni sull'andamento del percorso cognitivo dei singoli allievi.

Infatti, tenendo presente che le verifiche offrono indicazioni sia per una **valutazione diagnostica, analitica e quantitativa** delle abilità raggiunte, sia per una **valutazione formativa, sintetica e qualitativa** delle operazioni cognitive, si può ipotizzare l'utilizzo del modello anche come quadro riassuntivo dei traguardi da conseguire.

Di modo che, una volta rilevate le competenze acquisite mediante la somministrazione delle verifiche, si può passare alla loro registrazione utilizzando i segni numerici accanto all'elenco degli obiettivi scritti sul registro personale. A patto che:

- il riferimento dei valori numerici alle modalità di apprendimento del modello tassonomico non sia automatico;
- il modello tassonomico sia inteso solo come quadro generale di riferimento e non come progressione di livelli dallo stadio più basso a quello più alto dell'apprendimento;
- l'attribuzione dei valori numerici sia riferita principalmente al grado di acquisizione degli obiettivi delle singole discipline.

Del resto, se si concorda sul fatto che l'apprendimento non procede attraverso una progressione ritmica ordinata e armonica, non si può pensare che la valutazione dei livelli possa essere governata da parametri fissi, inflessibili e facili da codificare. Per cui, come dimostra l'esperienza, può succedere che un allievo, dotato di un buon grado di sintesi e di esposizione degli argomenti, dimentichi di segnare sulla cartina geografica elementi importanti della simbologia cartografica. Oppure non ricordi di segnalare, sulla planimetria del castello che sta disegnando, alcuni elementi portanti delle strutture architettoniche. In questo caso risulta evidente che lo stile di apprendimento non coincide con lo stile cognitivo e che il padroneggiare abilità di tipo concettuale non implichi automaticamente la possibilità di disporre di capacità di tipo procedurale. Ne consegue una discontinuità fra i livelli di apprendimento e una apparente incongruenza del percorso formativo che non possono essere analizzate e comprese se non si dispone di un'ampia gamma di indicatori che aiutano a individuare e a mettere a fuoco le specificità delle operazioni cognitive.

La tassonomia che è stata fornita serve proprio a descrivere le peculiarità logico-operative delle prestazioni, mentre l'adozione della convenzione numerica viene concordata perché faciliti la trascrizione sul registro dei risultati misurati durante il quadrimestre e procuri i dati per la valutazione sommativa finale. Questa ultima scaturirà dalla lettura dei numeri riportati sul registro che, come se fosse un diagramma, notificherà dal 5 al 7 l'andamento positivo e dal 3 all'1 l'andamento negativo del percorso cognitivo. Il 4 rappresenta la **soglia di accettabilità**, che è stata declinata per ogni anno scolastico (vedi tabella sulle competenze). È superfluo aggiungere che questo metodo di lavoro, privilegiando descrittiva degli obiettivi cognitivi realmente conseguiti, esclude dall'atto valutativo la somma aritmetica delle prestazioni misurate. Nell'esempio che si citava precedentemente ci si comporterà riferendo dettagliatamente al consiglio di classe che l'allievo in questione dispone di una buona capacità di astrazione e di rielaborazione personale ma di scarse capacità nell'affrontare e portare a termine compiti esecutivi. Spetterà al consiglio di classe, in seguito alla rilevazione trasversale dei risultati ottenuti in tutte le materie, ipotizzare le strategie didattiche idonee a sviluppare le competenze latenti.

Diversificazione delle verifiche

PRIMO ANNO:

- somministrazione di test d'ingresso nei primi giorni dell'anno scolastico (una cartina muta dell'Italia da colorare in base alle indicazioni date, in Geografia; un testo da analizzare ed evidenziare in base alle indicazioni date, in Storia);
- verifiche al termine di ciascuna unità didattica (circa sei in un anno scolastico) composte, in Storia, da una varia gamma di esercizi (circa dieci), e, in Geografia, costituita dalla sintesi scritta degli argomenti studiati, che sono esposti applicando i criteri di analisi assimilati.

SECONDO ANNO:

- esposizione scritta, sia in Storia che in Geografia, degli argomenti studiati durante lo svolgimento dell'unità didattica.

TERZO ANNO: esposizione orale, sia in Storia che in Geografia, degli argomenti studiati durante lo svolgimento dell'unità didattica.



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livi"

(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax 02.428324

http://rinascita-livi.it e-mail: rinascal@tin. MIMM074002 C.F. 80118830159



2.2. COMPETENZE STORIA

COMPETENZE STRUMENTALI DI BASE, DI SVILUPPO E DI APPROFONDIMENTO (LIVELLO BASSO, MEDIO, ALTO)			
OBIETTIVI	Classi prime	Classi seconde	Classi terze
1. Ricavare informazioni analizzando il testo Livello basso (soglia di accettabilità)	1.1 so selezionare le informazioni utilizzando gli indicatori di civiltà (caratteristiche del territorio, attività produttive e commerciali, scienze e tecniche, vita quotidiana e organizzazione sociale e politica) 1.2 so collocare le civiltà nei rispettivi territori di appartenenza	1.5 so identificare gli eventi che hanno segnato il passaggio dalla civiltà comunale alla civiltà mercantile (la scoperta dell'America e l'espansione dei traffici commerciali a favore dei Paesi europei che si affacciano sull'Oceano Atlantico)	1.9 so identificare gli eventi che hanno segnato il passaggio a un mondo contemporaneo globalizzato o sistema-mondo (la seconda rivoluzione industriale, la catena di montaggio, la società di massa, la rivoluzione nei trasporti e l'avvento della telematica)
Livello medio (sviluppo)	1.3 so sintetizzare le conoscenze in uno schema riassuntivo ad albero, composto dagli indicatori di civiltà e dalle rispettive ramificazioni contenenti le informazioni essenziali e più significative relative al contesto studiato	1.6 so scomporre il generale contesto della storia moderna riconoscendone la peculiarità sia nella nascita dello Stato-nazione sia nella rivendicazione e conquista della rappresentanza politica 1.7 so individuare e analizzare le specificità del commercio triangolare tra Europa, Africa e America (l'esportazione di prodotti di poco valore, la deportazione dei neri, l'importazione di materie prime pregiate e l'arricchimento dei mercanti europei)	1.10 so scomporre il generale contesto della storia contemporanea riconoscendone le peculiarità nella progressiva estensione e radicalizzazione dei conflitti (prima e seconda guerra mondiale, scontro fra democrazia e nazifascismo, guerre scaturite dallo squilibrio Nord-Sud del mondo)
	1.4 so riconoscere l'evoluzione delle ci-	1.8 so riconoscere le permanenze	1.11 so sistemare i fatti di un periodo sto-

Livello alto (approfondimento)	viltà (fluviali, marittime, regionali e imperiali) individuando le trasformazioni verificatesi nella vita sociale e nel progresso scientifico e tecnologico	(malattie, igiene, alimentazione, stereotipi, pregiudizi) e i cambiamenti (innovazioni tecnologiche, scoperte scientifiche e geografiche, mutamenti della mentalità) nel passaggio da un periodo storico all'altro	rico organizzandoli in uno schema in cui eventi e protagonisti sono associati a: cambiamenti economici, fenomeni sociali, rinnovamenti culturali (taylorismo, produzione e consumo di massa, new deal, ecc...)
---------------------------------------	---	--	--

<p>2. Stabilire relazioni tra fatti storici operando analisi e confronti</p> <p>Livello basso (soglia di accettabilità)</p>	<p>2.1 so individuare relazioni di causa - effetto di tipo semplice (per esempio: fiume – irrigazione – agricoltura - nascita delle civiltà fluviali; mare – costa frastagliata – commercio su navi – nascita delle civiltà marittime)</p>	<p>2.4 so individuare analogie e differenze mettendo a confronto gli elementi indicativi delle civiltà medioevale e moderna: tecniche produttive, tipologie di insediamento, alimentazione, trasporti, forme di governo, espansione commerciale e ricerca delle materie prime</p>	<p>2.7 so individuare e mettere in relazione gli aspetti e le tappe di un processo di lunga durata: colonialismo – militarismo – imperialismo – prima guerra mondiale; rivoluzioni industriali – catena di montaggio – diminuzione dei costi di produzione – consumo di massa</p>
<p>Livello medio (sviluppo)</p>	<p>2.2 so collocare cronologicamente i fatti mettendo in relazione il passaggio del tempo con le trasformazioni degli oggetti di uso quotidiano (dagli utensili in pietra a quelli in metallo; dal mattone in argilla cruda al mattone cotto; dalla tavoletta in terracotta al rotolo di papiro, ecc.)</p>	<p>2.5 so collocare cronologicamente eventi e contesti storici mettendo in relazione i diversi sistemi produttivi e le differenti forme di organizzazione sociale e politica come quelle della rivoluzione agricola dopo il Mille, delle innovazioni tecnologiche dell'Età moderna, ecc.</p>	<p>2.8 so confrontare e distinguere la peculiarità e le fasi dell'affermazione dei regimi dittatoriali: il nazionalismo, la soppressione delle opposizioni, la creazione del consenso, la retorica propagandistica, la negazione dei diritti civili e politici, il razzismo, l'aggressività e l'espansione territoriale</p>
<p>Livello alto (approfondimento)</p>	<p>2.3 so individuare e riconoscere analogie e differenze mettendo a confronto gli elementi specifici delle civiltà (aspetti fisici e risorse del territorio, abitazioni e altre costruzioni, religione, scrittura, tecniche produttive, usi e costumi)</p>	<p>2.6 so collegare i mutamenti avvenuti in Europa a partire dal XVI secolo con la scoperta e la conquista del Nuovo Mondo (lo sviluppo delle potenze atlantiche, il consolidamento delle monarchie nazionali, l'introduzione di nuove piante e di nuove abitudini alimentari)</p>	<p>2.9 so suddividere in più periodi il tempo della contemporaneità più recente, mettendo in relazione la loro successione cronologica con la complessità delle variabili contestuali: "guerra fredda", decolonizzazione, superamento dei blocchi, globalizzazione</p>

<p>3. Comprendere il linguaggio storico e utilizzarlo per la produzione di testi (documenti, cartine, illustrazioni, ecc ...)</p> <p>Livello basso (soglia di accettabilità)</p>	<p>3.1 so spiegare e usare il significato dei vocaboli più elementari del lessico storico (il nome degli oggetti quotidiani più diffusi in una data epoca, ecc ...)</p> <p>3.2 so interpretare i segni utilizzati nelle cartine storiche (i confini dei regni e degli imperi, le aree di espansione territoriale di un popolo o di una potenza, ecc ...)</p>	<p>3.5 so ricavare informazioni da un documento iconografico o descrittivo di facile interpretazione (scene di vita nel castello, nel monastero, ecc.) applicando una griglia composta dai seguenti indicatori; i protagonisti dell'illustrazione o della descrizione, il periodo di appartenenza della scena illustrata o descritta, le caratteristiche del contesto in cui si svolgono i fatti</p> <p>3.6 so organizzare schematicamente un'esposizione scritta riportando le componenti essenziali degli argomenti trattati</p>	<p>3.10 so attribuire le versioni dei fatti storici analizzati al modo di pensare e ai contesti di appartenenza degli autori (le contrapposte posizioni dei belligeranti nella prima guerra mondiale, i testi scritti a favore e contro le persecuzioni degli ebrei, ecc.)</p> <p>3.11 so organizzare l'esposizione di un segmento significativo di una unità di lavoro, aiutandomi con le immagini viste nei film e nei documentari</p>
<p>Livello medio (sviluppo)</p>	<p>3.3 so ricavare informazioni da un documento iconografico di facile interpretazione (un'ascia di pietra, una spada di bronzo, una tavoletta di argilla, un affresco, un edificio monumentale, ecc.) dimostrando di saper individuare il periodo e la civiltà di appartenenza cui si riferisce l'immagine</p>	<p>3.7 so ricavare da film e filmati le informazioni necessarie alla ricostruzione dei contesti storici presi in esame (il "chi", il "che cosa", il "dove", il "quando", il "perché", il "come")</p> <p>3.8 so organizzare in una esposizione scritta semplice e lineare le componenti degli argomenti trattati</p>	<p>3.12 so mettere a confronto le differenti tesi sui fatti storici, spiegando le argomentazioni di chi le ha sostenute: irredentisti e pacifisti durante la prima guerra mondiale; filoamericani e filo-sovietici durante la "guerra fredda", ecc.</p> <p>3.13 so organizzare in modo sistematico le conoscenze per preparare un discorso da esporre oralmente in modo sintetico, chiaro ed esauriente</p>
<p>Livello alto (approfondimento)</p>	<p>3.4 so classificare, secondo gli indicatori di civiltà dettati dall'insegnante, le informazioni selezionate ed evidenziate con cinque differenti colori, trasferendole autonomamente dal testo alla griglia di analisi assegnata</p>	<p>3.9 so organizzare le conoscenze acquisite componendole e formulandole in una relazione scritta completa e comprensibile, in cui sono contenute tutte le componenti del contesto studiato</p>	<p>3.14 so sintetizzare in uno schema, organizzato prima dell'esposizione orale, le parole chiave e i concetti di un'intera unità di lavoro</p>



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livi"

(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax 02.428324

http://rinascita-livi.it e-mail: rinascal@tin. MIMM074002 C.F. 80118830159



2.3. COMPETENZE GEOGRAFIA

COMPETENZE STRUMENTALI DI BASE, DI SVILUPPO E DI APPROFONDIMENTO (LIVELLO BASSO, MEDIO, ALTO)

OBIETTIVI	Classi prime	Classi seconde	Classi terze
1. Conoscere, mediante l'osservazione e la descrizione, le principali componenti che costituiscono l'ambiente fisico e umano. Livello basso (soglia di accettabilità)	1.1 so orientare la mia posizione nello spazio fisico prendendo un punto di riferimento concreto e definito 1.2 so riconoscere nello spazio cartografico i quattro punti cardinali 1.3 so individuare e riconoscere gli elementi che compongono rispettivamente: la morfologia (fiumi, laghi, rilievi), la flora e la fauna di un territorio	1.6 so individuare e riconoscere le caratteristiche del territorio, delle piante e degli animali che vivono negli ambienti europei (atlantico, nordico, mediterraneo, montano, continentale)	1.9 so individuare e riconoscere le caratteristiche del territorio, delle piante e degli animali dei diversi continenti, relative alle diverse fasce ambientali (equatoriale, tropicale, temperate, polari)
Livello medio (sviluppo)	1.4 so individuare e riconoscere le cause fondamentali che determinano i climi della penisola italiana: posizione geografica, presenza del mare e altitudine	1.7 so selezionare e descrivere le componenti degli ambienti europei in base alle specificità delle rispettive caratteristiche territoriali e climatiche (morfologia, flora, fauna, la posizione geografica, l'altitudine, la presenza di masse d'acqua, ecc.)	1.10 so osservare e descrivere le componenti rappresentate sulle cartine dei continenti relative alla conformazione fisica, alla distribuzione della popolazione, alle risorse agricole e minerarie
Livello alto (approfondimento)	1.5 so riconoscere e distinguere gli elementi artificiali e naturali di un territorio osservando cartine, foto e rappresentazioni disegnate del paesaggio	1.8 so individuare e riconoscere le cause fondamentali che determinano i climi del continente europeo (latitudine, Corrente del Golfo, venti, le grandi pianure continentali, l'alti-	1.11 so individuare e riconoscere le cause fondamentali che determinano i climi nei diversi continenti (latitudine, correnti marine calde e fredde, monsoni, alisei, altitudine, evapora-

		tudine, i mari e gli oceani)	zione)
--	--	------------------------------	--------

<p>2. Comprendere i fattori fondamentali che mettono in collegamento reciproco l'uomo, l'ambiente e l'organizzazione economica.</p> <p>Livello basso (soglia di accettabilità)</p>	<p>2.1 so individuare le maggiori trasformazioni operate dall'uomo sul territorio (insediamenti, strade, ferrovie, dighe, canali, ponti, porti, industrie, ecc.)</p> <p>2.2 so collegare lo sviluppo di un'attività produttiva con le risorse fornite dal territorio (la pesca e il turismo balneare per la presenza del mare; l'industria casearia per l'abbondanza di latte dovuta alla presenza di pascoli; l'agricoltura intensiva in pianura ed estensiva in collina; ecc.)</p>	<p>2.5 so collegare lo sviluppo delle attività produttive ed economiche all'azione di determinati fattori territoriali e climatici europei (silvicoltura nelle foreste scandinave, il petrolio nel mare del Nord, la pastorizia in Irlanda, il turismo invernale sulle Alpi, il turismo estivo sulle coste del Mediterraneo, ecc.)</p>	<p>2.8 so collegare lo sviluppo delle attività produttive all'azione di determinati fattori territoriali e climatici nei diversi continenti (caffè e cacao nella fascia equatoriale, gli allevamenti estensivi di bovini nelle praterie temperate, il riso nelle aree monsoniche, la produzione di frutta esotica nelle zone tropicali e di olio di palma in prossimità dei deserti, ecc.)</p>
<p>Livello medio (sviluppo)</p>	<p>2.3 so collegare lo sviluppo di un'attività produttiva all'azione di determinati fattori climatici (la produzione di olio nelle aree con clima mediterraneo, di formaggio in montagna e in collina, di fiori in riviera, ecc.)</p>	<p>2.6 so mettere in relazione i fattori fisici e ambientali con la distribuzione della popolazione sul territorio e la concentrazione abitativa in determinate aree metropolitane</p>	<p>2.9 so individuare il grado di sviluppo di un Paese applicando una griglia composta dai seguenti indicatori: attività produttive, scambi commerciali, uso e produzione di tecnologie, avanzamento della ricerca scientifica</p>
<p>Livello alto (approfondimento)</p>	<p>2.4 so collegare le caratteristiche di alcuni importanti fenomeni (inquinamento, disboscamento, urbanizzazione, turismo di massa al mare e in montagna, ecc.) alle trasformazioni operate dall'uomo sul territorio</p>	<p>2.7 so collegare importanti fenomeni sociali ed economici alle caratteristiche geografiche e alle risorse specifiche di un territorio (per esempio: lo sviluppo industriale e demografico della Ruhr dovuti alla presenza di miniere e corsi d'acqua navigabili; la crescita di città fluviali in vicinanza di sbocchi al mare come Londra, Parigi, Amsterdam)</p>	<p>2.10 so mettere in relazione le trasformazioni del territorio e del tessuto sociale con i processi che hanno condizionato l'evoluzione storica di determinate aree del pianeta: per esempio l'economia di piantagione per la coltivazione di cotone in India, di tè a Ceylon, di cacao e caffè in Centroamerica e in Brasile, di diamanti e legname in Congo, ecc.</p>

<p>3. Leggere, comprendere e utilizzare il linguaggio geografico e della cartografia.</p> <p>Livello basso (soglia di accettabilità)</p>	<p>3.1 so spiegare i significati e usare in modo pertinente i vocaboli specifici del lessico geografico (per esempio: morfologia, idrografia, rilievi, flora, fauna, ecc.)</p> <p>3.2 so interpretare i segni della cartografia e li so utilizzare per colorare cartine tematiche dell'Italia relative alle aree climatiche della penisola (alpina, padana, appenninica, mediterranea)</p>	<p>3.5 so interpretare i segni della cartografia e li so utilizzare per colorare cartine tematiche dell'Europa relative a orografia, idrografia, aree climatiche, confini politici degli Stati</p> <p>3.6 so analizzare uno Stato europeo utilizzando la cartina fisica per ricavarne i confini politici, la sua posizione rispetto all'Europa, le informazioni sugli elementi naturali del territorio e sulle corrispondenti aree climatiche</p> <p>3.7 so organizzare in una esposizione schematica (scritta/orale) le informazioni essenziali relative a un ambiente o Stato europeo</p>	<p>3.11 so interpretare i segni della cartografia e li so utilizzare per colorare le cartine (fisica, demografica, economica) dei continenti extraeuropei</p> <p>3.12 so riconoscere lo squilibrio tra Paesi ricchi e poveri utilizzando come fonte d'informazione i dati dell'ONU relativi all'Indice di Sviluppo Umano (I.S.U.): speranza di vita alla nascita, grado d'istruzione, reddito medio pro capite</p> <p>3.13 so esporre, utilizzando le cartine tematiche preparate in classe (fisica, demografica, economica), gli elementi essenziali che caratterizzano un continente</p>
<p>Livello medio (sviluppo)</p>	<p>3.3 so distinguere e utilizzare i diversi tipi di cartine in base alle loro specifiche caratteristiche (cartina fisica, politica, geopolitica, tematica, map-pamondo, planisfero, piantina di un centro urbano)</p>	<p>3.7 so interpretare i dati statistici e i simboli della cartina demografica e di quella economica per ricavare informazioni sugli Stati europei relative a: la concentrazione della popolazione sul territorio, lo sfruttamento del suolo, la produzione industriale, le vie di comunicazione</p> <p>3.8 so organizzare in modo semplice e lineare una esposizione scritta/orale relativa a un ambiente o stato europeo</p>	<p>3.14 so classificare i dati I.S.U. in cinque fasce di livello (dal più sviluppato al meno sviluppato) e so rappresentarle su un planisfero, utilizzando il linguaggio simbolico dei colori in modo che illustrino lo squilibrio tra i Paesi del Nord e del Sud del mondo</p> <p>3.15 so organizzare in una esposizione orale gli argomenti di un'intera unità di lavoro relazionando in modo sintetico e comprensibile le conoscenze acquisite con lo studio delle tre cartine</p>
<p>Livello alto (approfondimento)</p>	<p>3.4 so interpretare e utilizzare i segni delle cartine tematiche (cartina demografica, sulle trasformazioni agricole, sulle attività industriali), ricavando informazioni sulla densità abitativa e sull'economia delle regioni italiane</p>	<p>3.10 so organizzare in una relazione scritta/orale i contenuti informativi di un testo, delle cartine e dei dati statistici relativi agli ambienti, alla demografia e all'economia degli Stati europei</p>	<p>3.16 so organizzare in un'esposizione orale gli argomenti di una intera unità di lavoro, usando il linguaggio specifico e argomentando le conoscenze acquisite con lo studio delle tre cartine e dei dati I.S.U. sullo sviluppo e il sottosviluppo</p>



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livì"
(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale
20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax
02.428324

http://rinascita-livi.it e-mail: rinasca@tin. MIMM074002 C.F.
80118830159



2.4. PROFILI IN USCITA STORIA

<p>Livello Basso (soglia di accettabilità)</p> <p>Riconoscere e selezionare le informazioni</p> <p>Schematizzare e memorizzare le conoscenze</p> <p>Mettere in relazione gli eventi</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sa utilizzare autonomamente il libro di testo e altre fonti informative (comprende il linguaggio base, seleziona le informazioni principali e le utilizza per ricostruire il contesto nelle sue linee essenziali).• Sa riconoscere, nell'ambito di un fenomeno, le relazioni più lineari di causa/effetto.• Utilizzando un quadro di riferimento a maglie larghe, sa individuare la corrispondenza tra gli eventi, i personaggi e il periodo storico di appartenenza.• Sa organizzare le conoscenze in semplici schemi dove sono riportati gli avvenimenti più significativi di un contesto.• Sa classificare, secondo i criteri dettati dall'insegnante, le informazioni, trasferendole dal testo alla griglia di analisi assegnata.
<p>Livello Medio (sviluppo)</p> <p>Scomporre, analizzare, sintetizzare le informazioni</p> <p>Ricostruire contesti organizzando relazioni scritte</p> <p>Individuare interconnessioni tra i fenomeni</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sa organizzare in una relazione scritta i contenuti informativi di un testo (colloca in modo pertinente gli eventi nello spazio e nel tempo, utilizza una terminologia adeguata, sviluppa i contenuti in modo completo mettendo in evidenza i fatti storici più importanti).• Sa sistemare in ordine cronologico la successione dei fenomeni che concorrono a determinare un processo.• Prendendo come riferimento gli aspetti più riconoscibili di un'epoca (il modo di vivere, l'organizzazione sociale e la produzione di beni) sa collocare con relativa precisione i personaggi e gli eventi nel rispettivo periodo di appartenenza.
<p>Livello Alto (approfondimento)</p> <p>Confrontare, interpretare, rielaborare le informazioni</p> <p>Mettere in relazione i processi</p> <p>Ricostruire i contesti organizzando l'esposizione orale</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sa organizzare in una esposizione orale gli argomenti di un'intera unità di lavoro (relaziona in modo chiaro e completo, usando il linguaggio specifico e concatenando in modo organico e sintetico i contenuti).• Sa mettere in relazione le variabili di un contesto e di un processo complessi (conquista dei territori extraeuropei, sfruttamento delle risorse umane e materiali, impoverimento delle popolazioni, squilibrio tra Paesi poveri e Paesi ricchi, flussi migratori dal Sud al Nord del mondo).• Sa integrare le conoscenze apprese da differenti fonti informative (manuale, film, documentari).• Sa sintetizzare le informazioni e i concetti in appunti e mappe concettuali per organizzare l'esposizione orale.• Sa rielaborare le conoscenze esprimendo pareri personali e giudizi argomentati.

2.4. PROFILI IN USCITA GEOGRAFIA

<p>Livello Basso (soglia di accettabilità)</p> <p>Decodificare, selezionare le informazioni e i simboli della cartografia</p> <p>Schematizzare e memorizzare le conoscenze</p> <p>Mettere in relazione le conoscenze estratte dal testo per colorare una cartina muta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere, interpretare e utilizzare, per la colorazione di una cartina muta, gli elementi fondamentali della rappresentazione cartografica (la funzione dei simboli, la corrispondenza tra simboli e significati, l'uso delle coordinate geografiche, la riduzione in scala). • Sa orientarsi su una cartina prendendo come riferimento i quattro punti cardinali (colloca correttamente nello spazio la posizione delle regioni rispetto all'Italia, degli Stati rispetto all'Europa, dei continenti rispetto all'Equatore e al meridiano di Greenwich). • Sa individuare i principali elementi naturali e artificiali di un paesaggio (fiumi, mari, montagne, foreste, deserto, città, vie di comunicazione, coltivazioni, aree industriali). • Sa utilizzare un testo informativo e diverse fonti (comprende il linguaggio base, seleziona le informazioni e utilizza i dati statistici per ricostruire un contesto geoantropico nelle sue linee essenziali). • Sa identificare, nell'ambito di un fenomeno, le relazioni più lineari e dirette (le principali cause che determinano il clima, il clima che influenza l'agricoltura, la natura del territorio che incide sul tipo di insediamento e sulla distribuzione della popolazione).
<p>Livello Medio (sviluppo)</p> <p>Scomporre, analizzare, sintetizzare le informazioni</p> <p>Osservare e ricostruire ambienti geoantropici organizzando relazioni scritte</p> <p>Individuare e descrivere le interconnessioni tra i fenomeni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sa organizzare in una relazione scritta i contenuti informativi di un testo, delle cartine e dei dati statistici (usando una terminologia adeguata, mette insieme, in modo chiaro e completo, le conoscenze più importanti reperite su un'area geografica). • Prendendo come riferimento le cartine dell'Atlante, sa orientarsi e utilizzare i simboli cartografici per colorare cartine mute relative all'orografia, all'idrografia, alle aree climatiche. • Sa osservare e descrivere autonomamente le caratteristiche più significative di un territorio, applicando i criteri di analisi relativi alla morfologia, al clima, alle risorse e al loro utilizzo da parte dell'uomo. • Sa comprendere i fattori fondamentali che mettono in relazione reciproca l'uomo e l'ambiente (comprende la portata delle trasformazioni operate dall'uomo sul territorio in seguito alla crescita della popolazione e degli insediamenti urbani, allo sviluppo delle attività produttive e degli scambi commerciali).
<p>Livello Alto (Approfondimento)</p> <p>Confrontare, interpretare, rielaborare informazioni</p> <p>Mettere in relazione le componenti dei processi</p> <p>Ricostruire ambienti geoantropici colorando le cartine con cui organizzare l'esposizione orale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sa organizzare in una esposizione orale gli argomenti di un'intera unità di lavoro (usando il linguaggio specifico, relaziona sinteticamente e in modo comprensibile le conoscenze acquisite con lo studio delle cartine fisica, demografica, economica). • Sa mettere in relazione le variabili di un contesto e di un processo complessi (per esempio la concatenazione di cause ed effetti innescata dall'aumento dei fattori inquinanti sul nostro pianeta). • Sa integrare le conoscenze apprese da differenti fonti informative (cartine tematiche, dati statistici, testi scritti). • Sa comprendere e illustrare, con l'aiuto di cartine autoprodotte e dell'Indice di Sviluppo Umano (I.S.U.), le cause storiche ed economiche dello squilibrio tra i paesi ricchi del Nord e i paesi poveri del Sud del mondo.



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livi"

(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax
02.428324

http: // rinascita-livi.it e-mail: rinascal@tin. MIMM074002 C.F.
80118830159



ITER DEL TIROCINANTE

Il *Tirocinante* contatta la scuola (via e-mail, fax,.. personalmente o tramite il *Supervisore*).

L'insegnante Referente per i Tirocinanti della scuola verifica le disponibilità e individua il docente Accogliente.

Il *Tirocinante* porta la documentazione dell'Università "Progetto Formativo" per potere avere il visto dalla presidenza della scuola e la copertura assicurativa.

L'insegnante Referente compila la Scheda raccolta dati e comunica al docente accogliente i riferimenti telefonici o telematici per contattare il Tirocinante e il Supervisore.

Il docente Accogliente:

- contatta direttamente il *Tirocinante* e il *Supervisore*
- nel corso del 1° colloquio presenta Tirocinante la scuola e concorda con lui l'orario
- fornisce al tirocinante il kit
- prepara le classi all'accoglienza del Tirocinante
- presenta il Tirocinante al Consiglio di Corso affinché abbia più punti di riferimento durante tutto il tirocinio

Il Tirocinante stabilisce con il Supervisore il filone/tema del percorso di tirocinio e lo comunica al docente Accogliente.

Il docente accogliente contatta (se lo ritiene opportuno) il Supervisore.

Durante il **tirocinio passivo** (che può essere svolto osservando: più classi, docenti diversi, attività didattiche diversificate, consigli di classe, collegi, riunioni di area e/o di materia) il Tirocinante si limita ad un lavoro di osservazione utilizzando materiali proposti dall'Università e/o dal docente Accogliente.

Il docente Accogliente stabilisce con il Tirocinante (e se lo ritiene opportuno con il Supervisore) l'attività da svolgere durante il **tirocinio attivo**, osserva il Tirocinante durante il tirocinio attivo e riflette con lui sul percorso fatto.

Il docente Accogliente compila e consegna al Supervisore (e/o al Tirocinante) la scheda di osservazione/valutazione fornita dall'Università e la scheda di osservazione/valutazione fornita dalla Commissione Formazione.

Il Tirocinante consegna: copia del registro firme, il questionario "Io mi conosco"; la scheda di osservazione/valutazione fornita dalla Commissione Formazione; la copia della tesi richiesta dal Supervisore.



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livi"

(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax 02.428324

http://rinascita-livi.it e-mail: rinasca@tin. MIMM074002 C.F. 80118830159



3.2. Questionario: IO MI CONOSCO?

"L'esercizio della riflessività che si determina nel discutere, non da soli, sulle proprie storie di formazione produce pratiche trasformative mediante la variazione dei punti di vista, la presa di distanza affettiva, i distacchi dal proprio passato, dal presente, dallo stesso futuro." (Duccio Demetrio). La riflessione sulla propria storia di vita è, dunque, determinante per l'effettivo compiersi di un processo formativo. Il questionario che proponiamo può fornire uno spunto per: raccontarsi, ripensare, riflettere.

Hai scelto di insegnare perché

.....
.....

Un argomento della tua materia che ti appassiona

.....
.....

Un argomento che non vorresti mai insegnare

.....
.....

Esprimi con un'immagine o una metafora la relazione insegnante/allievo:

.....
.....
.....

Esprimi con un'immagine o una metafora cos'è per te la scuola media:

.....
.....

L'aspetto più difficile dell'insegnamento è:

.....
.....

L'aspetto più entusiasmante dell'insegnamento è:

.....
.....
.....

Quali capacità-competenze ritieni di avere già sviluppato (indica le 3 più importanti):

.....

.....
.....

Quali capacità-competenze ritieni di dovere ancora sviluppare (indica le 3 più importanti):

.....
.....
.....

Quali persone incontrate nella tua vita potresti oggi ringraziare per il tuo modo di apprendere? Perché?

.....
.....
.....
.....

Quali persone, secondo te, hanno ostacolato la tua capacità di apprendere? In che modo?

.....
.....
.....
.....

In quali occasioni ritieni di educare i tuoi alunni a pensare?

.....
.....
.....
.....

Cosa apprezzi maggiormente nei tuoi alunni?

.....
.....
.....
.....

Cosa apprezzi di meno nei tuoi alunni?

.....
.....
.....
.....

Se dovessi proporre un questionario simile ai tuoi colleghi, quali domande elimineresti e quali faresti?

.....
.....
.....
.....
.....



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livì"
(ex art. 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale
20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax
02.428324

http://rinascita-livi.it e-mail: rinasca@tin. MIMM074002 C.F.
80118830159



SCHEDA DI OSSERVAZIONE

La scheda di osservazione che proponiamo va utilizzata nel contesto del rapporto con un solo docente e serve alla Commissione Formazione per cogliere quel plus valore che riteniamo possa offrire Rinascita. (pertanto è in forma anonima e va riconsegnata al termine del tirocinio)

Il Tirocinante osservi e annoti:

1) Stile di insegnamento

Nell'arco di una lezione, in che percentuale vengono utilizzate le seguenti modalità:	%
lezione frontale	
gruppo cooperativo	
gruppo di livello	
lavoro in coppia	
utilizzo di materiali multimediali per le lezioni	
utilizzo di mappe concettuali	
brainstorming	
attività di laboratorio	

2) Rapporto comunicativo docente-alunno

Di tipo	%
interattivo	
unidirezionale	
circolare	

3) **Contesto:** ne tiene conto? sì no non sempre
mai

4) Capacità del docente accogliente di riconoscere il proprio operato e di metterlo in discussione:

Indicare quali sono gli atteggiamenti che rivelano questa capacità (disponibilità al confronto, al dialogo, ascolto delle osservazioni ricevute, condivisione dichiarata e continua con gli alunni delle pro-

prie strategie, capacità di modificare le proprie strategie in base alla situazione...).

5) Chiarezza del modello educativo trasmesso dalla scuola

chiaro coerente sfumato contingente inesistente

6) Livello ed efficacia della collegialità nel gruppo-corso e nel gruppo-materia

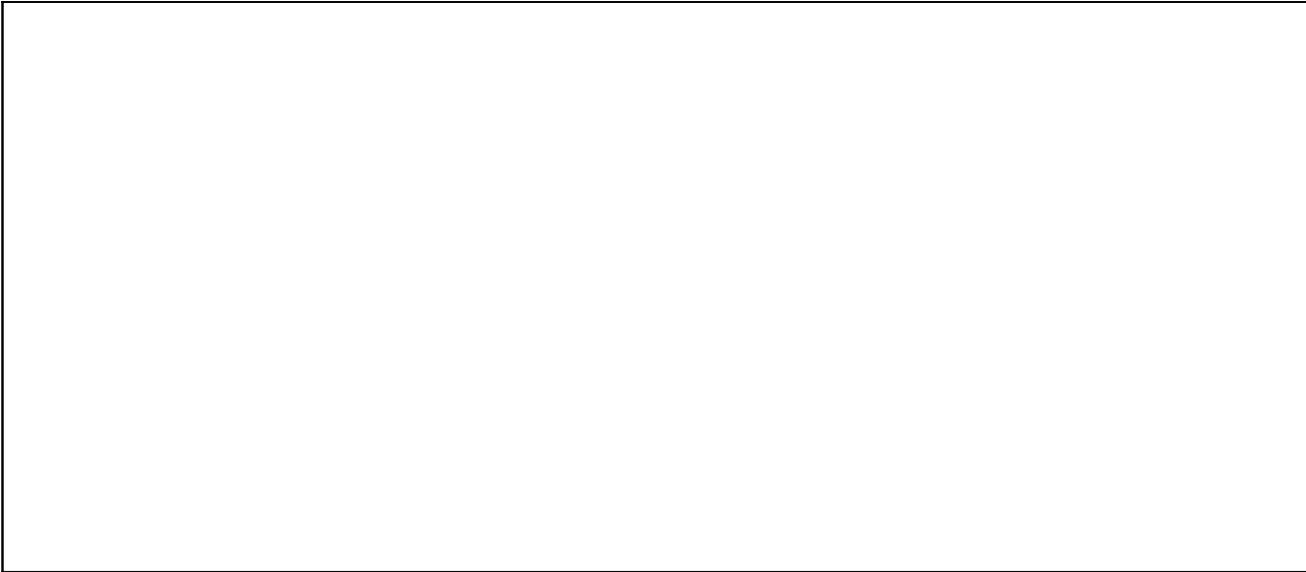
(Nel caso in cui partecipi in modo significativi a questi ambiti)

Osservare: coordinamento, condivisione, tempi, chiarezza degli obiettivi, rispetto dei compiti, ascolto reciproco, recupero delle differenze, valorizzazione delle proposte, ...

7) Punti di forza e debolezza dei diversi momenti organizzativi della scuola

Osservare: accoglienza, chiarezza delle proposte e delle richieste, strategie di facilitazioni, facilità di accesso ai materiali, ...

Osservazioni, suggerimenti, riflessioni,...





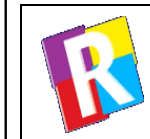
Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livi"

(ex art 11 D.P.R. 275/99)

Scuola statale secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

20146 MILANO - Via Rosalba Carriera, 12 Tel. 02-4230503 - Fax 02.428324

http: // rinascita-livi.it e-mail: rinascal@tin. MIMM074002 C.F. 80118830159



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE ALL'INSEGNAMENTO SECONDARIO DELLA LOMBARDIA SILSISS

Anno Accademico

Docente accogliente

Registro del Tirocinio dell'insegnante in formazione

Data	Ambito (1)	Ore	Tipo di Attivi- tà dell'IF (2)	Documentazione (3)	Tipo di Attività dell'DA (4)	Firma dell'DA

Totale ore

(1) Ambito

- Laboratorio
- Classe
- Collegio docenti
- Consiglio di classe
- Gruppo di materia
- Altro specificare

(2) IF = Insegnante in formazione

Tipo di attività dell'IF:

- Tirocinio osservativo in classe (TOC)
- Tirocinio osservativo nella scuola (TOS)
- Tirocinio attivo (TA)

(3) Documentazione:

- griglie d'osservazione/diario di bordo
- interviste/questionari
- protocolli
- altro (specificare)

(4) DA =Docente accogliente

Tipo di attività dell'DA:

- spiegazione/ interrogazione
- verifica scritta/ lavoro di gruppo
- altro (specificare)